

NORME PER I COLLABORATORI

1. I contributi devono essere trasmessi alla Redazione nella forma definitiva secondo i criteri editoriali sotto indicati. Il testo deve essere inviato all'indirizzo e-mail della redazione maia@lettere.unige.it, in versione elettronica nei formati RTF e PDF.

2. I contributi, redatti nelle lingue per tradizione usate in ambito scientifico (italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco), devono essere accompagnati da *abstract* e *keywords* (almeno cinque) in lingua inglese. Gli articoli saranno valutati da revisori anonimi: sarà data comunicazione per quelli non accettati, che non saranno però restituiti.

3. Nella stesura si devono osservare i seguenti criteri:

- Le parole latine e i titoli dei libri e degli articoli, nel testo e nelle note, devono essere in carattere corsivo.
- Porzioni ampie in latino, sia in prosa sia in versi, vanno scritte nel testo in carattere tondo, ma in corpo minore.
- Gli autori latini e le opere vanno indicati secondo le abbreviazioni del *Thesaurus linguae Latinae*, utilizzando il carattere iniziale maiuscolo soltanto per i titoli derivati da nome proprio e il numero romano per il libro: per esempio, Verg. *Aen.* xii 5; Tac. *hist.* v 26, 3; Catull. 64, 5; Tac. *Agr.* 46, 4.
- Per gli autori greci si consiglia di fare riferimento alle abbreviazioni nei dizionari in uso.
- Le opere (saggi o articoli) di uno stesso autore, più volte citate, devono essere richiamate con il titolo abbreviato in corsivo, seguito da cit., tra due virgole e in carattere tondo; le pagine di riferimento devono essere precedute da p. o pp. – Dopo il primo richiamo si deve procedere per tutta la serie dei richiami consecutivi con *ibi* (se segue p. o pp.) o *ibidem*.
- I termini tecnici in lingue diverse dall'italiano vanno scritti in carattere corsivo.
- Le abbreviazioni comunemente usate devono essere le seguenti: articolo (-i): art. (artt.); capitolo (-i): cap. (capp.); paragrafo (-i): par. (parr.); frammento (-i): fr. (frr.); codice (-i): cod. (codd.); manoscritto (-i): ms. (mss.); volume (-i): vol. (voll.); edizione (i): ed. (edd.); luogo citato: *loc. cit.*; citato (-i): cit. (citt.); sotto la voce (*sub voce*): s.v.; pagina (-e): p. (pp.); colonna (-e): col. (coll.); seguente (-i): s. (ss.); numero (-i): n. (nn.); verso (-i): v. (vv.); eccetera: ecc.; confronto: cfr.
- Non si devono abbreviare nota (-e) e vedi/vedere, che vanno sostituiti con si veda/si vedano.
- Le riviste devono essere indicate non con sigle, ma con abbreviazioni e fra « », seguite dal numero del volume in arabo e dall'anno scritto tra parentesi: per esempio, «St. it. fil. class.» 91 (1998).
- Dopo il segno d'interpunzione va sempre battuto uno spazio, tranne che nei nomi abbreviati (per esempio, J.N. Adams, H.-I. Marrou).
- L'ordine di successione delle virgolette è il seguente « “ ” » ». Le citazioni moderne, in carattere tondo, devono essere comprese tra « »; le virgolette doppie devono essere utilizzate per evidenziare termini o espressioni moderne italiane o straniere e per le citazioni interne di primo livello; le virgolette semplici vanno usate solo per quelle di secondo livello.

4. Nel caso vengano usati caratteri particolari, si dovrà fornire il font. Per i caratteri greci, si dovrà utilizzare il font SymbolGreek (o altro con esso compatibile).

5. Le citazioni dall'arabo, copto, ebraico ecc. dovranno essere traslitterate.

6. Non si accettano né aggiunte né modifiche nelle bozze di stampa, che saranno inviate una sola volta agli autori per la correzione degli errori tipografici.

7. Ai collaboratori sarà inviata una copia a stampa del fascicolo e agli autori degli articoli anche il file in formato PDF utilizzabile per riprodurre il numero desiderato di estratti.